

andamento grottesco e caricaturale che ironico. Ottima l'interpretazione di P. Blanchar.

*Infedeltà* di W. Wyler è un film tratto da un romanzo di Sinclair Lewis. Samuele Dodsworth, grande industriale americano, giunto alla maturità all'apice della ricchezza e della fortuna anela al riposo, e decide di cedere il blocco delle sue varie ed assorbenti imprese. Egli potrà così trascorrere il resto della sua vita fra gli agi consentitigli dalle sue sudate rendite, accanto alla moglie che adora. Ma durante un viaggio che la coppia compie in Europa la signora rivela il suo vero temperamento. Vana e frivola, insoddisfatta e terrorizzata dall'idea d'invecchiare cerca di mettere a profitto — assalita da una repentina smania di piaceri — gli ultimi anni della sua giovinezza. E mietendo vittime ovunque volga lo sguardo ad un tratto decide di piantare il buon Samuele e di sposare un nobile austriaco. Per l'industriale, forte ed ingenuo, che non riesce a concepire le ubbie della moglie, è il crollo. Egli ripara a Capri e lì attende le definitive decisioni della capricciosa consorte. Lei ritorna contrita e carica di pentimento, ma Dodsworth ormai non è più l'ingenuo di una volta. Riprenderà la sua attività, tornerà al suo lavoro, avendo adesso a lato una dolce e tranquilla compagna. Il film condotto con ritmo rapido ed efficace ha molte belle scene. Protagonisti ed ottimi interpreti: Walter Huston e Ruth Chatterton.

Altri film proiettati durante il mese: *Zanne ed artigiani* di F. Buck, *Il fascino di bohème* di G. von Bolvary, *La tigre verde* di N. Foster, *Vivi, ama ed impara* di G. F. Fitzmaurice, *Vivo per il mio amore* di E. Goulding, *Non ho ucciso* di R. Marthy, *Sarai il terribile* di A. Huyon, *Mezzanotte a Broadway* di E. Forde, *Mia moglie cerca marito* di W. Lang, *La moglie bugiarda* di W. Ruggles, *I fuori legge del oriente* di E. B. Schoedsaek, *La riscossa spagnuola*.

S. G.

## MOSTRE D'ARTE

SALA LOMBARDI — P. Castello 25.  
Mostra Postuma del Pittore Alberto Rossi (1858-1937).

LAZECCA — Via G. Verdi 15.  
Mostra del Pittore De Pisis.

SINDACATO PROFESSIONISTI ARTISTI — Palazzo Lascaris.  
Mostra personale della Pitttrice Mercedes Tomaselli.

LA STAMPA  
Mostra Fotografica.

GALLERIA D'ARTE MARTINA — P. Castello 18.  
Mostra personale del Pittore S. E. Felice Carena Accademico d'Italia.

# T E A T R O

Presentazione di diverse novità e riprese durante il mese. Molte e variamente interessanti i lavori di autori italiani.

La Compagnia R. Ruggeri ha rappresentato al Carignano una novità di Vincenzo Trieri: «Si chiude l'Albergo Belle-Maison». Questo albergo dal nome allettante è un ritrovo di gente abbastanza equivoca, sito in un isolotto, a parecchie miglia dalla costa francese. In esso si danno convegno personaggi che barano nonostante la marsina e che giungono alla rissa a dispetto dell'impiego dei modi della più garbata mondanità. Sentore di dramma giallo dunque che si avverte a distanza, ma di un «giallo» temperato, volto alla caricatura ed all'ironia. Infatti la vittima stessa per terra ad un certo punto risuscita, l'accusato che impassibilmente si carica del peso della colpa diventa a sua volta accusatore; i ladri per sfuggire alla giustizia si travestono da poliziotti; ma vengono lo stesso scoperti ed acciuffati. Tutto questo nella cornice più acconcia: un mondo di effimere eleganze, di donne fatali, di lestofanti camuffati, a cui tiene bordone, per intonarsi con quei tragici avvenimenti, lo strepito del mare e la furia del vento. La vera novità in questo «giallo» temperato ed anodino è la figura del dottor Renardier, il medico dell'albergo, a cui, a prima vista, fa carico il delitto. Egli ha sostituito la classica figura dell'ispettore che attraverso indagini e ricerche verrà a capo del garbuglio. Ma è una novità piuttosto esterna, superficiale, che per il suo stesso compito d'indagine serio e puntuale, non sempre fa lega con le intenzioni burlesche della commedia. È questo oscillare fra il serio ed il faceto, tra il dramma e la parodia, in un gioco alterno spesso sostenuto da un'abilità sottile e prestigiosa, ma mai spiegato e dichiarato, che costituisce il punto debole del lavoro.

La Compagnia Cialente-Pagnani ha rappresentato al Carignano una novità di E. Bernstein: «Il viaggio». Massimo ha da poco conquistato Nicoletta, ed approfittando della partenza del marito di costei progetta con lei un viaggio. Sarà la Corsica ad accogliere la loro colma felicità. Ma una specie di tipo da malaugurio. Germano Lessurier ed il marito di Nicoletta che invece di partire va in campagna, ad un tratto sconvolgono i piani dei due amanti. Essi, in mancanza di meglio, evaderanno poeticamente nel chiuso del loro alloggio a Parigi. E qui, in fatti, si segregano a filare giorni interi di perfetto amore. Il pacifico idillio però non dura molto. Si fa vivo il marito di Nicoletta il quale dichiara d'esser disposto a separarsi dalla moglie purché Massimo acconsenta a sposarla. Ma simile proposta mette Massimo in sospetto: qual'è la ragione che la giustifica. Eccola: Nico-

letta è stata, durante un periodo di smarrimento, anche l'amante di Germano: il marito ne ha le prove ed allega alla lettera che contiene questa affermazione un compromettentissimo biglietto. Massimo a tale scoperta respinge Nicoletta: il suo amore orgoglioso è offeso; egli non potrà mai uniformarsi all'idea di aver avuto un simile predecessore. A questo punto giunge la notizia che certa Caterina Ketler, già fidanzata di Germano, dopo anni di pena e di angoscia, si è uccisa. È la notizia che illumina e rasserena quei cuori dibattuti. Essa ha la virtù di cancellare i fantasmi del passato e di conciliarli nella realtà dell'amore vivo e presente.

La stessa Compagnia ha rappresentato al Carignano un'altra novità: «L'orchidea» di Sem Benelli. Questa che appartiene al ciclo delle commedie moderne di S. Benelli ha per tema la sessualità. Elena Pescova, figlia di un artista compassato e severo e di una russa fatale, ha sposato un uomo corrotto che in poco tempo l'ha trascinato fino all'ultimo gradino della perdizione. Abbandonata da lui e privata della figlia — la sua amante, non han più freno i suoi istinti di cortigiana scatenata. E si dà per capriccio e per danaro; intorno a sé non vede nascere che cupidi ed inconfessabili desideri; e lei vi si trascina in una specie di svagata storditezza sensuale, in mezzo a cui, solo a tratti, affiora una luce di sentimento. A rivelarla a sé stessa, a guarirla, a redimerla verrà Alberto Angeli, un professore di botanica che l'aveva conosciuta semplice e soave giovinetta. Egli la toglie dal suo torbido mondo, la indirizza al lavoro, le dà le prove più convincenti del suo amore. Elena, in un primo tempo, diffida; teme che la sua bellezza procace le tenda una altra trappola. Ma Alberto non si dà per vinto. Le restituisce la figlia ch'egli è riuscito a strappare al marito. Ed Elena, Alberto e la piccola costituiscono una nuova, autentica famiglia. Il tema di questa commedia — il tema della donna redenta dall'amore di un uomo — ha illustri e vari precedenti teatrali e romanzeschi. Ma qui non è quello che più conta. Come conta relativamente il paragone tra la donna e l'orchidea che tanto per essere in carattere con la sua scienza fa il botanico. Conta, soprattutto, questa staticità antiteatrale ch'è il segno distintivo di molto teatro benelliano, più affidato alle risorse dell'oratoria e della foga verbale, ad una specie di filosofismo congetturale e retorico, con pochissimi discriminanti nei lineamenti dei personaggi, che alla meccanica dell'azione.

Altre novità rappresentate durante il mese: «Ombre» di S. Lopez e «La notte del 7» di M. Dulud, della compagnia R. Ruggeri al Carignano.

Atorga.